



## Angola

# PDO-ESDA: un illustre sconosciuto?

Giugno 2010: scendendo la scaletta dell'aereo che mi aveva condotto sino a Luanda, un dubbio, tra i tanti, mi attanagliava. Non lo nascondo, era per me un cruccio non indifferente, relegato in larga misura nel "reparto inconsapevolezza" che sta dietro ad ogni partenza. Oggi, a due anni di distanza, quella domanda mi accompagna ancora, ma questa volta va a braccetto con molte risposte, una per ogni diversa sembianza che l'ESDA, il PDO in versione angolana, ha assunto in questa esperienza



di Marco Faggioli, *Volontario VIS in Angola*

**E** dunque, chi o cosa sarà mai stato il *Planning and Development Office - PDO* nella sua traduzione lusofona? In quanto organo interno alla Missione Salesiana, ne accorpa inevitabilmente i tratti essenziali, soprattutto grande fermento e poliedricità... con "l'aggravante" angolana di una struttura da creare sulle ceneri di passati tentativi mai decollati pienamente. Questa volta, invece, pare che la forte volontà politica (da parte del VIS e dei Salesiani di Don Bosco) abbia sorretto adeguatamente il primo battito di ali e il volo è ormai spiccato.

Molto più di un semplice Ufficio Progetti, dunque, ma non ancora un effettivo soggetto di pianificazione: l'ESDA - *Escritório Salesiano de Desenvolvimento de Angola* (Ufficio Salesiano di Sviluppo dell'Angola) che spegne quest'anno due candeline si poggia su due fondamenta essenziali: una relazione solida con i Sa-

lesiani (interpersonale prima e istituzionale poi) e il ruolo di referente che si è ritagliato nella Congregazione, divenendo così un importante interlocutore internamente ed esternamente.

Facendo un passo oltre, rispetto alla ragion d'essere acquisita, il primo ed essenziale obiettivo del lavoro interno all'ESDA è stato quello di portare ordine laddove non c'era: nella gestione dei progetti a titolarità salesiana, nel rapporto con e tra le ONG d'area salesiana presenti in loco (VIS in primis compreso), nella dialettica progettuale interna alla Sede centrale di Luanda e con le undici comunità attive in Angola, nell'universo variegato di attori istituzionali, donatori, bandi, finanziatori con i quali i Salesiani vengono a contatto costantemente.

Il cammino è tracciato con un'impronta e un ritmo che non sono naturalmente definitivi. Con un occhio al fu-

turo, molte sono le strade che si possono intraprendere, discostandosi più o meno dalla via maestra. Nel medio periodo una priorità è sicuramente quella di "angolanizzare" l'ufficio, in termini di capacity building ma anche di sostenibilità futura. Un altro passaggio decisivo sta





nella sua strutturazione più definita, per un consolidamento come attore che non dipenda esclusivamente e/o eccessivamente dai singoli individui che ne incarnano i diversi ruoli. Lunghi dall'essere compiuto, insomma, è un progetto in piena evoluzione.

### Guardando oltre

I miei due anni luandesi non sono solo ESDA o, meglio, racchiudono molto di più. L'accoppiata con il concomitante coordinamento VIS è stata complessa da interpretare e ha reso impegnativo l'espletamento di entrambi i ruoli. Ma il

bagaglio di emozioni, sentimenti interiorizzati e vissuto personale ripagano ampiamente lo sforzo profuso.

Per non cadere nella retorica o evitare facili generalizzazioni, preferisco concentrarmi sul ruolo del VIS in Angola, direttamente legato al "perché" della nostra presenza come volontari in loco: lavorando a fianco - e ai fianchi dei Salesiani per garantire un valore aggiunto agli interventi in essere, con la professionalità e la passione che contraddistinguono il volontario VIS.

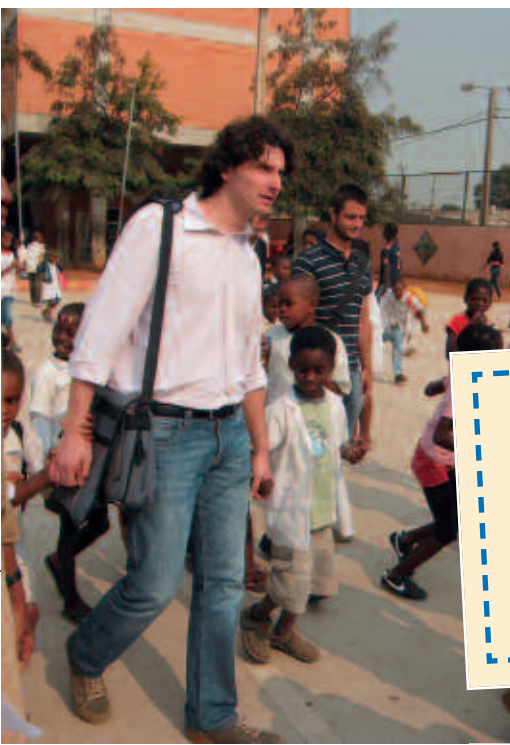
Tutto ciò va di pari passo con il consolidato posizionamento come ONG di ri-

*José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, in visita lo scorso aprile alla Scuola Don Bosco di Lixeira, Luanda*

ferimento nel contesto angolano: la storia degli interventi realizzati in Angola e il ventaglio attuale di attori dello sviluppo attivi nel Paese ci confermano come interlocutore primario tra i soggetti non governativi. Dobbiamo continuare a raccogliere questa sfida, senza timori di intaccare la nostra identità, per un ulteriore salto di qualità, che gioverebbe naturalmente anche ai Salesiani.

Terminando, non posso tralasciare un aspetto centrale che ha abbracciato integralmente la mia esperienza: la dimensione familiare, con mia moglie Laura, la cui parabola ha vissuto in Angola tappe decisive.

Dopo i primi tre mesi di perlustrazione, il ritorno a Luanda dopo il matrimonio ha coinciso con l'inizio di una nuova fase che culminerà a breve, quasi in concomitanza con l'arrivederci a questo Paese, con la nascita di nostro figlio. Vivere questi due anni come famiglia ha reso la nostra unione più solida e dato ad entrambi occasioni e stimoli per crescere insieme. ■



**Per sostenere le attività in Angola**  
 puoi effettuare un bonifico bancario presso **Banca Etica**  
**IBAN IT 70F0501803200000000520000**  
 oppure  
 un versamento sul **CCP n. 88182001**  
 intestato a VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
**Causale: Progetto Angola**